



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni, concernente *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante *"Riforma di dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n.59"* ed in particolare gli articoli 52, 53 e 54;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, concernente *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* ed in particolare gli articoli 4 e 14;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante *"Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato"*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, concernente *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il d.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, *"Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, concernente *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"* e, in particolare, l'articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

l'organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernente *“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”*;

VISTO il decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, concernente *“Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di abrogazione di disposizioni relative alla realizzazione di nuovi impianti nucleari, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo”*;

VISTA legge 7 aprile 2011, n. 39, concernente *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”*;

VISTO il decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 recante *“Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”*;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante *“Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”*;

VISTO il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante *“Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo”*;



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

VISTA legge 12 novembre 2011, n. 183, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)”*;

VISTA legge 12 novembre 2011, n. 184, concernente *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014”*;

VISTO il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante *“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” (decreto Salva Italia)*;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5, recante *“Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”*;

VISTO il Programma di Governo;

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2011 - DEF 2011 - approvato dal Parlamento in data 5 maggio 2011- e la relativa Nota di aggiornamento;

VISTA la Nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero per gli anni 2012-2014, aggiornata sulla base della citata legge 12 novembre 2011, n. 184;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010 di adozione del *“Sistema di misurazione e valutazione della performance”*;

VISTO il decreto ministeriale 2 agosto 2011 concernente il *“Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2011-2013 del Ministero per i beni e le attività culturali”*;

VISTO il decreto ministeriale 3 agosto 2011 con il quale è stato emanato l'atto di indirizzo che ha individuato - per l'anno 2012 con proiezione triennale 2012-2014 - le priorità politiche del Ministero per i beni e le attività culturali;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° dicembre 2011, concernente *“Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014”*;



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

VISTO il decreto ministeriale 28 dicembre 2011 concernente l'assegnazione delle risorse per l'anno 2012 ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa di questo Ministero;

VISTA la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero per i beni e le attività culturali emanata il 23 gennaio 2012, in corso di registrazione presso gli organi di controllo;

VISTO il Piano della *performance* 2012 - 2014 approvato, ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, con decreto ministeriale 31 gennaio 2012;

EMANA
la seguente direttiva:
ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE
L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' POLITICHE DA
REALIZZARSI NELL'ANNO 2013 con proiezione triennale 2013-2015

Premessa

Il presente Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche 2013-2015, in coerenza con i vincoli e gli obiettivi individuati nei documenti programmatici e in particolare con le principali direttrici delineate nella recente manovra di politica economico-finanziaria - varata lo scorso dicembre dal Governo nel rispetto degli impegni assunti in ambito europeo - è rivolto ai Centri di responsabilità amministrativa del MiBAC per attivare il processo di pianificazione strategica in stretto raccordo con l'*iter* di formazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015.

Come è noto, dopo la pesante recessione degli ultimi anni, le scelte di politica economica formulate dal Governo per ridurre rapidamente il peso del debito e stimolare un'adeguata crescita, si fondano essenzialmente:

- sul riequilibrio strutturale dei conti pubblici;



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

- sulla creazione di condizioni mirate ad una progressiva ripresa del processo di sviluppo.

L'Amministrazione, quindi, è chiamata a una rigorosa strategia di azione volta alla realizzazione d'un incisivo programma in termini di contenimento della spesa e dei costi, nonché di semplificazione e trasparenza delle procedure amministrative.

Il contesto di riferimento

La manovra straordinaria di fine anno, unitamente alle stime dei principali documenti di finanza pubblica e alle ampie analisi sull'attuale delicata congiuntura, impone una disciplina essenziale nelle scelte di programmazione strategica.

Questa Amministrazione quindi, nell'ambito delle linee d'intervento di finanza pubblica e in conformità ai delineati obiettivi di sviluppo e crescita, ha il difficile compito di garantire, malgrado le ulteriori e sensibili contrazioni subite dalle risorse rese disponibili, una struttura complessivamente più snella, efficace ed efficiente, mantenendo tuttavia, contestualmente al controllo di costi e spese, la qualità dei servizi da rendere alla collettività.

In siffatte circostanze la coerente applicazione della pianificazione strategica, l'adeguata individuazione delle priorità politiche e dei connessi obiettivi programmatici richiedono una particolare ponderatezza nelle scelte da parte del *management*, nonché un impegno articolato e coeso di tutte le strutture tecnico-amministrative.

La consapevolezza di dover sottoporre l'operato dell'Amministrazione alla valutazione del Parlamento e dei cittadini, dovrà responsabilizzare in misura maggiore gli operatori di ciascun settore nella individuazione degli interventi e delle attività, imponendo,



Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali

unitamente al rigore, la trasparenza nella pianificazione e l'economicità nella gestione delle risorse e dei mezzi necessari al conseguimento dei risultati previsti.

In tale contesto assume certamente una rilevanza peculiare il monitoraggio costante degli interventi pianificati, ai fini di una verifica puntuale degli esiti conseguiti e dell'effettivo e proficuo utilizzo delle risorse investite.

Le priorità politiche

In coerenza con il quadro di riferimento delineato e in continuità con i piani strategici adottati nei precedenti esercizi finanziari, i Centri di responsabilità amministrativa di questo Ministero anche nel corso del 2013 saranno tenuti ad uniformare la propria azione al conseguimento delle priorità politiche e delle correlate aree di intervento di seguito specificate, massimizzando obbligatoriamente l'utilizzo delle risorse disponibili e delle tecnologie informatiche già esistenti.

L'esigenza di attuare una gestione più proficua rende ancor più inevitabile un approccio manageriale al bene culturale, attuabile, in un'ottica di *marketing*, attraverso una strategica collaborazione fra cultura d'impresa e imprese di cultura, per dare vita a una serie di interventi, mirati non solo a conservare e tutelare il vasto patrimonio artistico e culturale del nostro Paese, ma anche a produrre servizi in grado di rendere l'offerta maggiormente attraente ed orientata ai bisogni dei fruitori italiani e stranieri. Su queste basi si possono senz'altro implementare e consolidare quelle forme di cooperazione e d'integrazione fra pubblico e privato volte essenzialmente a una riqualificazione delle politiche culturali e della cultura gestionale.

È in tale prospettiva che lo *staff* manageriale preposto alle strutture ministeriali centrali e periferiche ha l'impegnativo compito di progettare, garantendo una costante



*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

economicità gestionale, un insieme coordinato di obiettivi programmatici da realizzare con le risorse umane, finanziarie e strumentali in dotazione nell'esercizio 2013 e nel triennio 2013-2015.

A tal fine questo Ministero impronterà la propria azione secondo le priorità e le connesse aree di intervento di seguito specificate.

Priorità politica 1 – Tutelare i beni culturali e paesaggistici

Aree di intervento:

- potenziare la messa in sicurezza, la conservazione e il restauro dei beni culturali, con particolare riguardo a quei beni colpiti da calamità naturali anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi per la gestione dell'emergenza;
- migliorare i livelli di sicurezza dei complessi monumentali e delle aree archeologiche;
- assicurare l'azione di tutela del paesaggio, anche attraverso l'attività di pianificazione paesaggistica congiunta con le Regioni;
- potenziare la fiscalità di vantaggio per la tutela dei beni culturali;
- rafforzare l'attività di prevenzione, vigilanza e ispezione sui beni culturali;
- rendere operativa l'archeologia preventiva.

Priorità politica 2 – Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; potenziare il sostegno al settore dello spettacolo.

Aree di intervento:

- valorizzare i luoghi della cultura ed incrementare il numero dei visitatori anche



Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta e dei servizi, promuovendo iniziative con soggetti pubblici e privati, coordinando e favorendo attività e servizi diretti alla conoscenza del Patrimonio, nonché accordi culturali internazionali per sostenere l'immagine del sistema culturale italiano; sviluppare i modelli di gestione razionale ed integrata dei beni culturali;

- definire nuovi strumenti di detassazione fiscale dei contributi alla cultura;
- sviluppare la conoscenza del patrimonio culturale attraverso la catalogazione in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali competenti; promuovere la collaborazione in campo comunitario e internazionale per la ricerca applicata al patrimonio culturale, le metodologie del restauro e l'alta formazione;
- individuare "bacini culturali" di qualità anche al fine di sostenere il turismo culturale;
- perfezionare le iniziative volte a sostenere ed innovare l'azione in favore della funzione culturale, sociale ed economica dei settori del cinema e dello spettacolo dal vivo;
- promuovere le politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani anche potenziando il ruolo delle biblioteche e degli archivi; realizzare iniziative e campagne informative per sensibilizzare e incentivare i giovani alla lettura;
- implementare i sistemi per la fruizione *on line* del patrimonio documentario e bibliografico e in generale dei beni culturali, con particolare attenzione a persone con esigenze specifiche, attraverso la messa in rete anche di dati relativi all'accesso fisico ai luoghi della cultura;
- sostenere e promuovere l'architettura e l'arte contemporanee.



*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

Priorità politica 3 – Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale; razionalizzare l'attività gestionale e le strutture operative.

Aree di intervento:

- migliorare il processo di programmazione degli interventi e delle attività ai fini di una ottimizzazione delle risorse disponibili e dell'incremento della capacità di spesa; assicurare un adeguato coordinamento tra le strutture centrali e periferiche;
- perfezionare il sistema integrato dei controlli;
- elaborare e diffondere modelli e sistemi di rendicontazione sociale dell'attività istituzionale, al fine di rafforzare la percezione positiva e la legittimazione sociale del ruolo e della missione istituzionale nel campo della tutela e della valorizzazione;
- ottimizzare la comunicazione interna ed esterna migliorando l'applicazione delle tecnologie dell'informazione;
- rafforzare l'azione di indirizzo e di vigilanza sugli Istituti dotati di autonomia;
- abbattere gli oneri amministrativi anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la motivazione e la valorizzazione del merito e del benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura del risultato, della valutazione e della trasparenza.

Roma, 13 MAR. 2012

IL MINISTRO